



**ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO  
E DELLA CULTURA MATERIALE DI AQUILONIA – APS**

---

# **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE**

---

*Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 18 ottobre 2024*



## **Art. 1 – FINALITÀ**

1. Il presente Regolamento è finalizzato a chiarire e dettagliare, in attuazione del vigente Statuto, i principî di indirizzo, i ruoli, le funzioni e le modalità gestionali, nonché le relazioni interne tra i diversi organi gestionali, della Associazione per la Gestione del Museo Etnografico e della Cultura Materiale di Aquilonia – APS, del Museo Etnografico di Aquilonia “Beniamino Tartaglia” e della Biblioteca. Esso persegue il fine di creare le migliori condizioni affinché gli organi gestionali dell’Associazione collaborino in spirito di condivisione, nel rispetto dei ruoli e in modo sinergico.
2. Il presente Regolamento riporta contenuti ulteriori non già esplicitati in sede di Statuto, evitando di ribadire quanto già sufficientemente chiarito e circoscritto dallo Statuto stesso.
3. Nel presente Regolamento la Associazione per la Gestione del Museo Etnografico e della Cultura Materiale di Aquilonia – APS, il Museo Etnografico di Aquilonia “Beniamino Tartaglia” e la Biblioteca, ove non singolarmente richiamati, vengono complessivamente appellati “MEDA”.
4. Nel presente Regolamento il termine “gestione”, quando non ulteriormente specificato, sta a indicare in generale le attività di conduzione dell’Associazione nelle loro molteplici declinazioni: amministrative, politiche, economiche, culturali. Laddove si intenda indicare singoli aspetti delle attività di gestione, essi saranno adeguatamente specificati.
5. Nel presente Regolamento con l’espressione “organi di gestione” si indicano gli organi sociali previsti dallo Statuto che, a vario titolo e nelle rispettive sfere di competenza, svolgano e coprano nella loro somma le funzioni di gestione come specificate al paragrafo precedente. Pertanto si intendono organi di gestione il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Direttore Scientifico.

## **Art. 2 – INDIRIZZO GENERALE**

1. Il MEDA, nel perseguimento delle finalità statutarie, adotta quale indirizzo generale la massima valorizzazione della natura aperta, popolare, inclusiva e partecipativa che lo ha caratterizzato sin dalla sua nascita. Valore fondamentale al centro dell’azione del MEDA è la più ampia promozione di sinergie, simbiosi e osmosi con l’intero territorio e con le sue articolazioni istituzionali e private.
2. Il MEDA propone proprie iniziative finalizzate al perseguimento delle finalità statutarie, ricercando sempre ove possibile il più ampio coinvolgimento di altri attori rilevanti sia per qualificazione, sia per prossimità valoriale, sociale e territoriale.
3. Nella medesima ottica, il MEDA accoglie, in ogni forma possibile, ogni richiesta di un riconoscimento che possa pervenire da attori esterni, purché queste comportino un valore in grado di svolgere una funzione di promozione sociale e culturale. Il supporto non può essere riconosciuto a iniziative che comportino un fine



lucrativo, o che configurino elementi di discriminazione e/o esclusione basati su sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, o che ancora siano in contrasto con l'etica e con i valori statuari del MEDA, né può essere riconosciuto a iniziative palesemente lontane da qualunque forma di promozione sociale e culturale.

4. Il MEDA persegue la massima specializzazione delle proprie attività nella materia demo-etno-antropologica, senza che ciò sia in contrasto né con l'ibridazione e la contaminazione degli ambiti della conoscenza umana, né con la contestuale possibilità e opportunità di supportare anche iniziative di altro carattere e coerenti con il presente indirizzo generale.

5. Il MEDA persegue la più compiuta creazione di rapporti formali con altri soggetti istituzionali e privati, senza che tale obiettivo sia esclusivo di forme meno strutturate di cooperazione, sinergia e riconoscimento, in un'ottica di massima apertura.

6. Nella conduzione delle proprie attività, così come nella comunicazione istituzionale, il MEDA promuove al massimo grado una immagine chiara, unitaria e coesa della propria identità, adottando ogni misura affinché siano evitate occasioni di confusione e sovrapposizione rispetto all'immagine di altri attori istituzionali e privati. Il medesimo obiettivo generale di chiara identificabilità del MEDA nell'ambito della comunicazione, sia esterna sia interna, è data dalla veicolazione di una immagine unitaria per cui le distinzioni funzionali tra Associazione, Museo e Biblioteca non travalichino la propria natura strumentale e non generino la pur minima impressione di soggettività diverse e distinte operanti in maniera disarticolata, per cui il MEDA adotta forme di comunicazione testuali, visuali e iconografiche il più omogenee e univoche possibile.

7. La comunicazione delle attività del MEDA è improntata alla più larga condivisione, in primis nei confronti dei Soci, così come della comunità locale. Tale comunicazione deve puntare alla massima chiarezza e completezza, garantendo una tempistica congrua per poter essere assimilata e compresa dai Soci, dalla comunità e in generale dal pubblico di riferimento, così da favorire la più ampia partecipazione, anche nelle fasi di ideazione e costruzione delle attività stesse.

8. Tutti gli organi a vario titolo chiamati alla gestione del MEDA, ovvero il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Direttore Scientifico, in attuazione degli articoli dello Statuto, concorrono sinergicamente alla conduzione di attività nel perseguimento e nel rispetto del presente indirizzo generale, secondo le competenze, forme e modalità riportate ai seguenti articoli.

### **Art. 3 – PRINCIPI DI BUONA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

1. Per tutte le attività di cui il MEDA si fa promotore deve essere preventivamente accertato che:

- Siano informate a un principio di economicità e trasparenza, in primis verso i Soci;
- Non siano in contrasto con le norme Statutarie e legislative;
- Non siano in contrasto con i codici etici specialistici che il MEDA adotti rispetto alle proprie articolazioni operative, quali Museo o Biblioteca;
- Le risorse economiche, umane e materiali necessarie alla realizzazione di dette attività siano ragionevolmente prevedibili, con minimi margini di approssimazione, e vengano preventivamente



sottoposte al vaglio del Consiglio Direttivo per l'approvazione da trasfondere in apposito atto deliberativo;

- Esistano e siano state deliberate dal Consiglio Direttivo le coperture finanziarie per la realizzazione di dette attività;
- Qualora le coperture finanziarie non siano già disponibili, venga attivata una fonte di approvvigionamento esterna, certa e documentata anche per mezzo di accordi sottoscritti all'uopo dal Presidente su mandato del Consiglio Direttivo;
- Non vengano realizzate attività per cui non sia accertata la disponibilità delle relative coperture finanziarie, siano esse derivanti dalle disponibilità già in seno al MEDA o da fonti ulteriori;
- Sia sempre chiara, disponibile e tracciabile tutta la documentazione relativa alle entrate finanziarie e alle spese sostenute e da sostenere, e che tale documentazione sia in regola alle vigenti normative fiscali e sia conforme ai principi di redazione del bilancio;
- L'impegno generato dalle attività proposte sia assorbibile dalla struttura gestionale del MEDA, ovvero che il MEDA sia in grado di far fronte agli impegni richiesti in termini di risorse materiali (quali risorse economiche, spazi, attrezzature) e immateriali (quali tempo, competenze tecnico-amministrative);
- Non vengano realizzate attività per cui non sia accertata la possibilità di far fronte agli impegni da parte della struttura gestionale del MEDA, neanche attraverso l'ausilio di risorse umane e materiali reperite esternamente nel rispetto delle disponibilità finanziarie.

2. Il MEDA non assume obbligazioni né dirette né indirette nei confronti di terzi per iniziative e attività intraprese in assenza di preventive deliberazioni.

3. Tutti gli organi a vario titolo chiamati alla gestione del MEDA, ovvero il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Direttore Scientifico, conducono in collaborazione sinergica le rispettive attività nel perseguimento e nel rispetto dei presenti principi per la buona gestione tecnico-amministrativa e contabile, secondo le competenze, forme e modalità riportate ai seguenti articoli.

#### **Art. 4 – DOVERI E PREROGATIVE DEL PRESIDENTE**

1. Il Presidente è il rappresentante legale del MEDA. È il garante massimo del rispetto delle prescrizioni legislative e statutarie; vigila sull'applicazione degli indirizzi generali di cui al presente regolamento, da integrare nelle attività del MEDA a tutti i livelli, e sul rispetto dei codici etici eventualmente adottati dal MEDA per la conduzione delle attività nelle sue articolazioni operative.

2. Il Presidente cura le relazioni interne ed esterne del MEDA. Può delegare, per ambiti circoscritti, il Direttore Scientifico, singoli consiglieri o singoli soci a tali funzioni di rappresentanza.

3. Il Presidente sottoscrive accordi, convenzioni e analoghi atti con Enti Pubblici e privati, su mandato del Consiglio Direttivo e sentito il parere del Direttore Scientifico.

4. Il Presidente concede l'uso del Logo e del titolo del MEDA, rifacendosi in primo luogo alle disposizioni statutarie e ai principi di indirizzo generale del presente Regolamento, e comunque sentiti il Consiglio Direttivo e il Direttore Scientifico al fine di verificare che ricorrano i requisiti di cui all'art. 2.



## **Art. 5 – DOVERI E PREROGATIVE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

1. Il Consiglio Direttivo nella sua collegialità, comprensivo del Presidente, è l'organo che riveste la principale funzione di gestione del MEDA, e in quanto tale, per mandato dell'Assemblea e ad essa rispondendo, su di esso ricade il ruolo di interprete e garante del fatto che la gestione avvenga nel rispetto dello Statuto, nonché dell'indirizzo generale di cui all'art. 2 e dei principi di buona gestione di cui all'art. 3 del presente Regolamento.
2. Al Consiglio Direttivo in uno con il Presidente è, altresì, attribuita la responsabilità della gestione amministrativa, contabile e fiscale del MEDA. Ciò include il controllo della spesa, dei flussi di cassa e della buona salute economica del MEDA.
3. Una volta approvato il programma pluriennale e i relativi aggiornamenti annuali delle attività proposti dal Direttore Scientifico, il Consiglio Direttivo ne favorisce le migliori condizioni di attuazione: politiche, amministrative ed economiche. Su tale programma e sui relativi aggiornamenti annuali il Consiglio Direttivo esercita la propria funzione di monitoraggio secondo le prescrizioni statutarie.
4. Per fare fronte alle necessità finanziarie del programma pluriennale e dei relativi aggiornamenti annuali presentati dal Direttore Scientifico e approvati dal Consiglio Direttivo, quest'ultimo, sulla base delle entrate dell'anno precedente, assegna una dotazione finanziaria alle voci di investimento o accantonamento per l'anno in corso.
5. Il Consiglio Direttivo è responsabile della corretta e completa spesa dei contributi pubblici ricevuti e della loro rendicontazione, nonché del corretto impiego delle donazioni ricevute, ivi incluso il 5x1000.
6. Il Consiglio Direttivo, con particolare riguardo al Consigliere che svolge le funzioni di Tesoriere, assicura la piena tracciabilità e documentazione di entrate e uscite economiche, anche ai fini della corretta redazione del bilancio di esercizio annuale e dunque della rendicontazione di fronte all'Assemblea. Ciò viene assicurato tramite la conservazione di tutta la documentazione contabile e fiscale relativa alle spese sostenute. Inoltre, per quanto attiene alle entrate, il Consiglio Direttivo, nella figura dei consiglieri a ciò delegati, conserva tutti i documenti comprovanti i flussi, e nei casi di donazioni e offerte (incluse quelle derivanti dagli ingressi di visita e dalla cessione di pubblicazioni) redige appositi verbali periodici, firmati da almeno due Soci di cui un Consigliere, da conservarsi presso la sede del MEDA.
7. Nell'esercizio operativo delle proprie funzioni, il Consiglio Direttivo può farsi affiancare da professionisti e da agenzie esterne specializzate, fatti salvi la non trasferibilità della responsabilità direttiva e la copertura finanziaria per ogni eventuale servizio cui si ricorra.

## **Art. 6 – DOVERI E PREROGATIVE DEL DIRETTORE SCIENTIFICO**

1. Il Direttore Scientifico riveste la maggiore responsabilità delle attività scientifiche e culturali di cui all'art. 25, comma 1 dello Statuto, che programma, attua, controlla e rendiconta. Nell'arco del proprio mandato è il promotore del progetto culturale del MEDA, con autonomia di direzione nel rispetto delle leggi, dello Statuto e dell'indirizzo generale di cui all'art. 2 e dei principi di gestione di cui all'art. 3 del presente Regolamento.



Egli svolge le proprie funzioni nel massimo spirito di condivisione con gli altri organi di gestione del MEDA e in generale con il suo collettivo.

2. Il Direttore Scientifico all'inizio del proprio mandato presenta al vaglio del Consiglio Direttivo un programma pluriennale delle attività scientifiche e culturali. Se approvato, il programma pluriennale è oggetto annualmente di un documento di aggiornamento che precisi e, ove necessario, rimoduli, le attività previste per l'anno successivo. Il documento di aggiornamento deve a sua volta essere approvato dal Consiglio Direttivo, che sulla sua base predisporre la programmazione delle voci di spesa o accantonamento per l'anno successivo.

3. Le attività di base nelle quali si estrinseca l'autonomia direzionale del Direttore Scientifico sono:

- La cura generale del Museo, con specifico riguardo alla sua crescita in termini di visite e notorietà, nonché innovazione e aggiornamento delle modalità di fruizione, e nel rispetto del Codice Etico adottato dal MEDA.
- La cura della collezione, con specifico riguardo al suo incremento, alla sua conservazione, al restauro, alla catalogazione, alla digitalizzazione, alla stima del patrimonio museale.
- La predisposizione di progetti per la crescita culturale e materiale del MEDA da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.
- Sovrintendere alla cura della proposta culturale, attraverso la concezione e l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di rilievo culturale secondo le tematiche del Museo, inclusa la possibilità di ibridazione e contaminazione con altri campi del sapere e della cultura.
- Curare la specializzazione della proposta museale e dell'offerta bibliotecaria nel settore demo-etno-antropologico, intese come corpo portante e come nucleo caratterizzante delle attività del MEDA.
- Curare e organizzare specificamente le relazioni tecnico-scientifiche del MEDA, contribuendo a generare strumenti istituzionali per cooperazioni e sinergie di lungo corso con soggetti altamente qualificati nel settore di specializzazione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, soprintendenze, musei, università, enti pubblici, enti del terzo settore, altri centri di produzione del sapere.
- Dare impulso, in collaborazione con gli altri organi di gestione, al prosieguo delle pubblicazioni del MEDA, nonché alla produzione di nuovi contenuti materiali e immateriali, inclusa l'eventuale oggettistica a marchio MEDA.

4. Al Direttore Scientifico è annualmente conferito, dal Consiglio Direttivo, un budget di spesa autonoma come previsto dall'art. 25 comma 7 dello Statuto, il cui importo è determinato sulla base delle entrate dell'anno precedente. Periodicamente, e almeno una volta all'anno, il Direttore Scientifico presenta al Consiglio Direttivo un resoconto della spesa sostenuta nell'ambito di tale budget, allegando l'opportuna documentazione dimostrativa delle spese sostenute, valida anche sotto il profilo fiscale ai fini della redazione del bilancio. Le eventuali risorse assegnate al Direttore Scientifico per l'annualità e non spese nella stessa, vengono rimesse alle altre voci di investimento o accantonamento programmate dal Consiglio Direttivo.

5. Inoltre il Direttore scientifico è responsabile del corretto e migliore utilizzo delle risorse che annualmente il Consiglio Direttivo assegna allo svolgimento delle normali attività gestionali di cui egli è titolare.

6. Il Direttore scientifico rappresenta il Museo in occasione di eventi e manifestazioni culturali.



## **Art. 7 – RISOLUZIONE DI DIVERGENZE**

1. Tutti gli organi gestionali sono chiamati al rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, nonché ad operare nello spirito di massima condivisione reciproca. Qualora tra essi si generino divergenze di vedute non componibili in merito al perseguimento delle finalità statutarie e dell'indirizzo generale di cui all'art. 2 del presente Regolamento, a prevalere è la decisione dell'organo di rango superiore secondo quanto previsto dalle procedure di elezione e nomina dello Statuto. Dunque, nella suddetta fattispecie e fatte salve le rispettive sfere di autonomia in tutti gli altri casi, in linea generale le decisioni del Presidente e del Consiglio Direttivo soccombono dinanzi alla decisione della maggioranza dell'Assemblea, mentre le decisioni del Direttore Scientifico soccombono dinanzi alla decisione della maggioranza del Consiglio Direttivo. Il Direttore Scientifico, in quanto di nomina fiduciaria da parte del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, non è titolato a rivolgere contestazioni direttamente all'Assemblea dei Soci, se non in qualità di semplice socio qualora egli lo sia.

2. Qualora il Presidente adotti condotte o iniziative contrarie o palesemente divergenti rispetto allo Statuto e all'indirizzo generale di cui all'art. 2 del presente Regolamento, egli può essere richiamato anche in itinere ad azioni correttive da parte della maggioranza dei restanti membri del Consiglio Direttivo o da parte della maggioranza dei Soci in seno all'Assemblea. Qualora il Presidente persista nel non adottare le opportune azioni correttive, ciò costituisce valida motivazione per adire alle procedure statutarie di cui all'art. 17.

3. Qualora il Consiglio Direttivo, comprensivo del Presidente, adotti nella sua collegialità condotte o iniziative contrarie o palesemente divergenti rispetto allo Statuto e all'indirizzo generale di cui all'art. 2 del presente Regolamento, esso può essere richiamato anche in itinere ad azioni correttive da parte della maggioranza dei Soci in seno all'Assemblea. Qualora il Consiglio Direttivo persista nel non adottare le opportune azioni correttive, ciò costituisce valida motivazione per adire alle procedure statutarie di cui all'art. 21.

4. Qualora il Direttore Scientifico adotti condotte o iniziative contrarie o palesemente divergenti rispetto allo Statuto e all'indirizzo generale di cui all'art. 2 del presente Regolamento, egli può essere richiamato anche in itinere ad azioni correttive da parte del Presidente o del Consiglio Direttivo. Qualora il Direttore Scientifico persista nel non adottare le opportune azioni correttive, il Presidente, nello svolgimento delle proprie funzioni di cui all'art. 17 comma 8 lettera c) dello Statuto, o il Consiglio Direttivo, nello svolgimento delle proprie funzioni di cui all'art. 20 comma 1 lettera g) dello Statuto, possono esercitare, anche in itinere, la prerogativa di adottare essi stessi l'opportuna azione correttiva ai fini del rispetto delle previsioni statutarie e dell'indirizzo generale di cui al presente Regolamento.